

collanavienormali **4**

# Prealpi Lombarde Centrali

165 cime tra Lago di Lecco e Valle Camonica

*Roberto Ciri Oliviero Bellinzani*



**IDEA MONTAGNA**  
EDITORIA E ALPINISMO

## PREFAZIONE

*Sto camminando di buon passo sui ripidi sentieri della montagna di casa, la Grignetta! Penso ai miei sogni, ai miei progetti, li esploro inconsciamente con l'immaginazione in continuo dialogo con me stesso. Immerso nei pensieri non mi accorgo che il cielo si è fatto scuro e la debole brezza che avvertivo si è fatta più fredda e porta i profumi di un inverno ormai alle porte! Conoscendo bene la zona e con la voglia di muovermi sulla roccia cambio direzione e mi dirigo verso dei torrioni bellissimi e fra i più comodi e vicini al punto in cui mi trovo, i Magnaghi.*

*Ho voglia di sciogliermi e di scalare, ho bisogno di sentirmi nel verticale per pensare al verticale, sono in giro come un pellegrino, senza alcunché di adeguato per scalare ma gli scarponcini che indosso potrebbero essere quelli più idonei per uno dei miei sogni, quindi è bene fargli accarezzare del verticale anche a loro.*

*Il cielo è sempre più minaccioso, perciò è meglio indirizzarsi verso qualcosa che mi permetta di muovermi veloce e dalla discesa facile e sicura. Percorro il primo tratto sulla normale al Magnaghi Meridionale, adeguandomi rapidamente alle condizioni di un freddo pomeriggio di dicembre, più tardi percorro con pochi ma sicuri passi la breve cresta che mi porta ad effettuare una ripida discesa viso a monte ed in breve mi ritrovo al di sotto di una delle vie che considero fra le più belle, se non la più bella della Grignetta, la normale al terzo Magnaghi!*

*I miei pensieri intanto rimbalzano come una pallina da ping-pong dal qui e adesso, ai progetti lontani nello spazio e nel tempo.*

*Ricomincio a salire in verticale sul bellissimo calcare dei primi metri, leggere folate di vento freddo portatrici di fiocchi di neve mi raggiungono, gli appigli e gli appoggi cominciano rapidamente a tingersi di bianco. Dritto, sinistra, destra e ancora leggermente a sinistra. Lo strapiombino sopra una sosta si rivela essere più complicato del previsto, gli appigli son sempre generosi ma il gioco comincia a farsi un po' più pensieroso tingendosi di bianco, un bianco lindo e freddo, un bianco che mi porta a sognare!*

*Da qui ogni metro, ogni appiglio, ogni appoggio che comunque ben conosco, si trasformano, la progressione muta, si fa più lenta, di precisione sugli appoggi e con forza dosata dall'esperienza nell'utilizzo degli appigli. Supero il mugo, posto alla base dell'ultimo e bellissimo salto verticale da salire, uno dei tratti che più mi piacciono in assoluto contraddistinto dal passaggio su spigolo, afferrando, quasi accarezzandola per non volerla rovinare, una meravigliosa clessidra, splendido regalo della natura.*

*Negli ultimi metri verso la croce di vetta del torrione, gelide raffiche di vento accompagnano i miei passi e penso a come sia bastato poco per avvicinarsi, non solo con i pensieri, ai miei progetti di appassionato di montagna, ma soprattutto a come ho potuto sognare ad occhi aperti!*

*Dalla cima lo sguardo spazia a 360 gradi, vedo numerose guglie, canali, torri, montagne vicine e più lontane. Mi ritrovo su di uno splendido punto d'osservazione delle Prealpi Lombarde Centrali.*

*Un vasto concentrato di cime e di itinerari che spaziano dalle logiche e meravigliose vie normali alle vie più difficili e complicate.*

*Tutti elementi che hanno da sempre affascinato i frequentatori delle montagne e che son certo potranno trovare, ognuno a proprio modo ed ognuno sui percorsi che meglio crede, terreno idoneo per continuare a... sognare ad occhi aperti, così come lo è stato per me in questo freddo pomeriggio di dicembre sulle fantastiche vie normali dei Magnaghi.*

*Due bellissime perle capaci di regalare splendide emozioni.*

*Due meravigliosi gioielli in mezzo ai tanti delle Prealpi Lombarde Centrali, presentati in questa curata e ben fatta guida di montagna. Complimenti agli autori!*

Con affetto, Marco Anghileri



## INDICE

• Prefazione	5
• Introduzione	6
• Le Prealpi Lombarde Centrali	12
• Guida alla consultazione	16
• Avvertenze	21
• In caso di emergenza	22
• Informazioni e recapiti utili	23
• Collaboratori e ringraziamenti	23

### 1. GRIGNE

001. Corno di Medale	31
002. Corno Regismondo (Beck)	36
003. Monte Coltignone	40
004. Corni del Nibbio Merid. e Settentr.	43
005. Torrione Fiorelli	46
006. Torrioni Magnaghi	50
007. Grigna Meridionale (Grignetta)	58
008. Pilone Centrale	63
009. Torrione Clerici	69
010. Ago Teresita	73
011. Guglia Angelina	76
012. Il Campaniletto	79
013. Torre - Fungo - Lancia	83
014. Torrione Palma	89
015. Piramide Casati	91
016. Torre Vitali	96
017. Punta Giulia	100
018. Torre Cecilia e Torr. del Cinquantenario	103
019. Campaniletto del Rifugio	108
020. Torrione del Pertusio	111
021. Zucco Pertusio	114
022. Zucco di Sileggio	116
023. Monte Palagia e Cima degli Eghen	120
024. Monte Pilastro e Monte Croce	123
025. Cima di Daas	126
026. I Tre Sassi o Cima di Piancaformia	129
027. Cima del Palone	132
028. Pizzo della Pieve	135
029. Grigna Settentrionale (Grignone)	138

030. Sasso dei Carbonari	143
031. Sasso Cavallo	147

### 2. RESEGONE

032. Monte Due Mani e Zucco di Desio	155
033. Pizzo d'Erna	159
034. Dente del Resegone	162
035. Punta Cermenati	165
036. Resegone di Lecco	169
037. Monte Magnodeno e Cima del Fò	175
038. Corna Camozzera e Ocone	179

### 3. CAMPELLI-ARALALTA

039. Zucco di Pesciola	187
040. Zuccone di Campelli	193
041. Zucco Barbesino	197
042. Corna Grande di Valtorta	200
043. La Cornetta	203
044. Cima di Piazzo	206
045. Monte Sodadura	209
046. Monte Aralalta e Pizzo Baciarmorti	212
047. Monte Venturosa	216
048. Monte Cancervo	219

### 4. VALBONA-SORNADELLO

049. Corna Marcia	226
050. Z. di Pralongone, I Canti, Z. di Valbona	229
051. Monte Sornadello e Pizzo Grande	232
052. Monte Foldone	235
053. Corna Ca Moscera (o Coren)	237
054. Pizzo Cerro e Castel Regina	240
055. Monte Zucco e Corno dell'Arco	243

### 5. ALBEN

056. Canto Alto	250
057. C.na Filaressa, Il Costone e M. Podona	253
058. P.zo di Spino, C.na Camozzera, P.zo Rabbioso	256
059. Monte Gioco	260

060. Monte Vacca regio	262
061. Monte Castello	264
062. Cima della Spada	267
063. Cima della Croce	270
064. Monte Alben	274
065. Monte Secretondo	277
066. Monte Suchello	280

### 6. ARERA-MENNA

067. Monte Ortighera e Monte Valbona	287
068. Cima di Menna	291
069. Pizzo di Roncobello (Il Pizzo)	295
070. Corno Branchino	298
071. Corna Piana	302
072. Pizzo Arera	305
073. Cima Valmora	308
074. Cima di Leten	312
075. Cima del Fop	315
076. Monte Secco	318
077. Monte Vaccaro	321
078. Cima Foppazzi	324
079. Cima di Grem	327

### 7. FORMICO-MISMA

080. Monte Misma	333
081. Monte Pranzà	336
082. Pizzo Formico	338
083. Croce di Corna Lunga	341

### 8. TORREZZO

084. Monte di Grone o Gaiana	347
085. Monte Torrezzo	349
086. Monte Bronzone	351

### 9. PRESOLANA

087. Cima di Timogno o Monte Vodala	359
088. Cima Benfit o Monte Timogno	362
089. Cima degli Omini	364
090. Cima di Valscura	367
091. Monte Vigna Vaga	370
092. Monte Vigna Soliva	373

093. Pizzul	376
094. Monte Barbarossa	379
095. Pizzo di Petto	382
096. Cima di Fontanamora	385
097. Monte Ferrante	388
098. Monte Campo e Cime di Bares	391
099. Cresta di Valzurio	394
100. Pizzo della Presolana di Castione	397
101. Pizzo della Presolana Occidentale	401
102. Pizzo della Presolana Centrale	405
103. Pizzo della Presolana Orientale	409
104. Monte Visolo	413
105. Pizzo di Corzene o Monte Pozzera	415

### 10. PORA

106. Monte Valtero o Colombina	422
107. C. di Campo, P.ta Vallevrina, M. Cornet	425
108. Monte Varro	430
109. Monte Scanapà	433
110. Monte Pora e Monte Alto	436

### 11. CAMINO-CONCARENA

111. Cima Läser	442
112. Corna di San Fermo	445
113. Corna delle Pale	449
114. Cima Moren	452
115. Pizzo Camino Camuno (da SW)	455
116. Pizzo Camino Camuno (da NE)	458
117. Monte Sossino	461
118. Cima Ezendola	464
119. Cime di Vai Piane	467
120. Monte Gardena	470
121. Monte Campioncino e M. Campione	472
122. Cimon della Bagozza	475
123. C. delle Casse Larghe e C. del Méngol	478
124. Cima di Baione	481
125. Cima dei Ladrinai	484
126. Cima della Bacchetta	487
127. Monte Vaccio	491

• Indice alfabetico delle cime	494
--------------------------------	-----



## LE PREALPI LOMBARDE CENTRALI

Questa guida prende in considerazione 165 cime in 11 gruppi montuosi delle Prealpi Lombarde Centrali o, più precisamente, delle Prealpi Bergamasche. L'identificazione dei gruppi montuosi e la stessa definizione di Prealpi Lombarde Centrali qui adottata fanno riferimento alla nuova suddivisione alpina riportata nell'“Atlante Orografico delle Alpi SOIUSA” (Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino – S. Marazzi – Priuli & Vellicca, editori - 2005).

GRANDE PARTE	GRANDE SETTORE (SR)	SEZIONE (SZ)	SOTTO SEZIONE (STS)	SUPER GRUPPO (SPG)	GRUPPO (GR)	SOTTO GRUPPO (STG)
ALPI ORIENTALI	ALPI SUD ORIENTALI	ALPI PREALPI BERGAMASCHE (PREALPI LOMBARDE CENTRALI)	Alpi Orobie			
			Catena Campelli-Resegone-Grigne (o Prealpi Bergamasche Occidentali)	Campelli-Aralalta	Campelli	
				Aralalta		
				Resegone		
				Grigne	Grigna Meridionale	
					Grigna Settentrionale	
				Valbona-Sornadello	Valbona	
					Sornadello	
				Catena Arera-Alben (o Prealpi Bergamasche Centrali)	Arera - Menna	Arera
					Menna	
				Prealpi Bergamasche	Presolana	Costiera Vigna Soliva-Ferrante-Timogno
			Costiera Presolana-Visolo-Bares			
			Pora			
			Formico - Misma		Formico	
					Misma	
Torrezzo						
Camino-Concarena	Cuel					
	Camino					
Concarena						
Erbanno						

In base a tale suddivisione le “Prealpi Lombarde Centrali”, corrispondenti alle Alpi e Prealpi Bergamasche, appartengono alle Alpi Sud Orientali e si estendono da nord a sud dal Passo

dell'Aprica alle Colline Lombarde e sono comprese tra la Valle di Corteno, la Valle Camonica, il Lago d'Iseo, le Colline Bergamasche, il Lago di Garlate, il Lago di Lecco e di Como e la Valtellina. L'intera sezione delle Prealpi Lombarde Centrali è suddivisa nelle due sottosezioni delle Alpi Bergamasche (dal Passo dell'Aprica al Passo del Vivione, al Passo della Manina, al Passo della Marogella e al Passo di Bobbio), meglio note come Alpi Orobie, e delle Prealpi Bergamasche (dal Passo di Bobbio, al Passo della Marogella e dal Passo della Manina alle Colline Bergamasche e dal Passo del Vivione alla Valle Camonica).

In questa guida vengono considerate le sole Prealpi Bergamasche dal Lago di Lecco-Como alla Valle Camonica che, in base al catalogo SOIUSA, sono suddivise in catene e gruppi montuosi come riportato nella tabella della pagina precedente.

La descrizione ed i confini dei singoli gruppi montuosi sono riportati nelle specifiche introduzioni ai gruppi in ogni capitolo ad essi dedicato.

A nord sono separate dalle Alpi Bergamasche (o Alpi Orobie) dalla Valsassina, Valtorta, Val Secca, Val Canale, Val Nembo, Val di Scalve e Val Paisco. Le Alpi Orobie si estendono invece a nord delle Prealpi Bergamasche e comprendono le Alpi Orobie Orientali (catena del Telenek-Coca-Poris) e Alpi Orobie Occidentali (catena del Corno Stella-Tre Signori-Legnone) e non sono oggetto di questa guida.

Si tratta dunque di un vasto territorio che copre le tre province di Lecco, Bergamo e Brescia e, da ovest ad est, 16 valli: Valsassina, Val della Grigna, Valtorta, Val Taleggio, Valle Imagna, Val Brembana, Val Secca, Val Canale, Val Parina, Val di Riso, Val Seriana, Val Nembo, Val di Scalve, Valle Borlezza, Val Cavallina e Valle Camonica. Un territorio molto vario sia sotto l'aspetto geologico che naturalistico, con diverse aree classificate come Parchi Naturali, Regionali o SIC (siti di interesse comunitario), ognuna con le sue particolarità ambientali e culturali. Fra questi il Parco delle Orobie Bergamasche, il Parco Regionale della Grigna Settentrionale, il Parco dei Colli di Bergamo, la Riserva Naturale Valle del Freddo e la Riserva Naturale Boschi del Giovetto di Palline.

Dal punto di vista geologico l'intera area delle Prealpi Bergamasche è stata interessata da importanti trasformazioni nella formazione e giacitura delle rocce che hanno portato all'attuale conformazione. Le rocce che affiorano sui monti e che risalgono all'era Paleozoica, costituiscono il basamento metamorfico ricco di minerali ferrosi. La successiva azione disgregatrice degli agenti atmosferici ha portato alla formazione di grossi



## DENTE DEL RESEGONE 1810 m

### Ferrata Gamma 2

**CATENA:** Campelli - Resegone - Grigne

**PUNTO DI PARTENZA:** Piani d'Erna (1350 m), Lecco

**DISLIVELLO SALITA:** 460 m

**TEMPO SALITA/TOTALE:** 3,00/5,30 h

**TIPO DI PERCORSO:** via ferrata

**PUNTI DI APPOGGIO:** Rif. Azzoni (1860 m)

**ATTREZZATURA:** normale dotazione escursionistica con set da ferrata e casco

**PERIODO CONSIGLIATO:** aprile - novembre

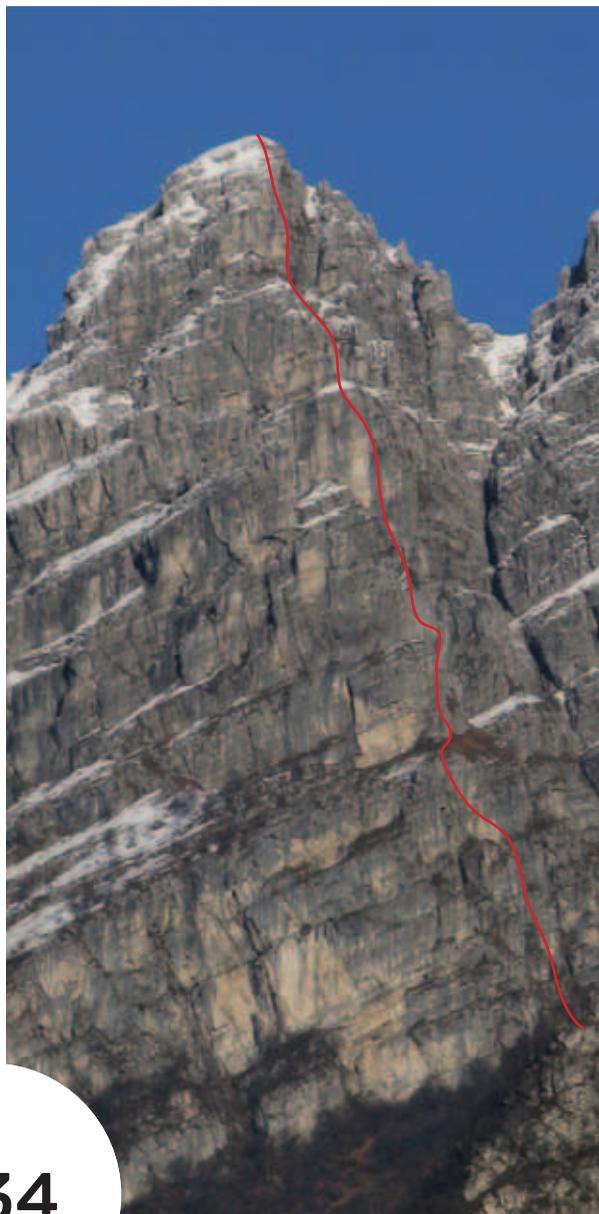
**FREQUENTAZIONE:** alta

**LIBRO DI VETTA:** no

**VERSANTE:** S

**DIFFICOLTÀ:** EEA

**SALITA DEL:** 2013



034

*Sebbene sia tra le più aguzze delle sommità che caratterizzano il Resegone, il Dente, compreso fra i Canaloni Bobbio e Comera, non se ne differenzia particolarmente, confondendosi anzi fra di esse. Gli itinerari più facili di salita alla vetta sono descritti nelle vie di discesa, mentre quello proposto, la Via Ferrata Gamma 2, considerata tra le più impegnative dell'intero arco alpino, è l'unico che raggiunga direttamente la cima.*

#### ACCESSO

Come per il Pizzo d'Erna (it. 033) salendo in funivia sino ai Piani d'Erna o a piedi con il sent. 1.

#### AVVICINAMENTO

Come per la Punta Cermenati (it. 035) fino al Crocifisso del Pian de la Bedoletta, poco oltre il quale, a sinistra, si sale all'attacco della via ferrata (40 min. dai Piani d'Erna, indicazioni).

#### SALITA

Contrariamente a quanto spesso capita su altre vie ferrate, dove la parte iniziale corrisponde al tratto più impegnativo, l'attacco della Gamma 2 è invece piuttosto facile, su roccette gradinate e tracce che risalgono un ripido pendio erboso, al cui termine si incontra la prima vera difficoltà: un camino che si supera con l'ausilio di alcune pedane infisse nella roccia. Usciti dal camino con una spaccata a sinistra si prosegue con crescente esposizione alternando tratti di sentiero a passaggi rocciosi gradinati, portandosi ad una sezione caratterizzata da sostenuti risalti verticali. Superato un primo diedro se ne affronta un secondo più impegnativo, seguito da un nuovo tratto verticale che adduce ad un pulpito. Aggirato a sinistra lo spigolo che lo sovrasta si giunge ad un torrione che costituisce il tratto più impegnativo della ferrata. Lo si risale dapprima con espostissimo diagonale verso sinistra, quindi direttamente in parete piegando progressivamente verso lo spigolo che, abbattendosi, diviene aerea cretina. Superata anche la successiva placca si segue a lungo il sentiero protetto dal cavo sino ad una parete, che si attraversa verso destra su una cengia naturale con vista sulla cresta appena percorsa. Scavalcati alcuni risalti rocciosi, ci si porta alla base di un camino di una ventina di metri, ultima difficoltà prima del termine della ferrata. Sfruttando la tecnica di opposizione e alcune staffe si risale quello che qualcuno ha definito come un "impressionante caminone" e, una volta usciti da esso, si affronta un breve salto verticale che porta ad un pulpito.

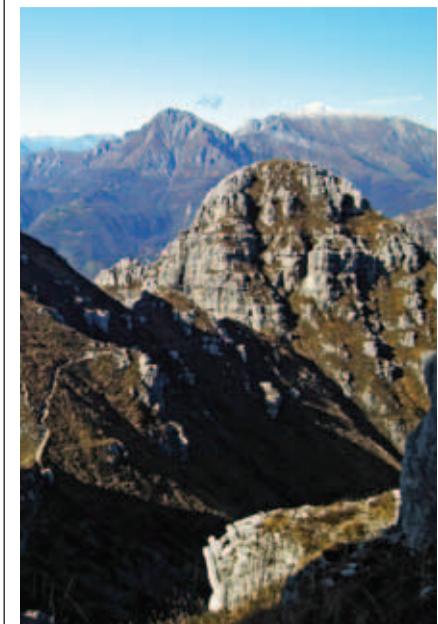
#### CENNI STORICI

*La ferrata Gamma 2 è dedicata all'alpinista ed esploratore lecchese Carlo Mauri, protagonista della prima salita invernale della Via Cassin sulla parete nord della Cima Ovest di Lavaredo con Walter Bonatti nel 1953 e della prima salita del Gasherbrum IV (7925 m) sempre con Bonatti nel 1958.*

#### DA VEDERE IN ZONA

*Dal Dente del Resegone, seguendo l'itinerario delle creste, si possono salire varie cime nelle sue vicinanze.*

*Il Dente del Resegone (foto Piero Gritti)*





Segue una serie di placche piuttosto impegnative attrezzate con molte staffe, quindi alcuni gradoni di roccia ed un pendio erboso che portano, infine, alla vetta (2,30 h dall'attacco).

### DISCESA

Dalla vetta per traccia si scende sul versante opposto fino ad incrociare il sentiero che percorre le creste del Resegone e, seguendo verso sinistra, in pochi minuti si arriva all'uscita del Canalone Bobbio, lungo il quale si torna ai Piani d'Erna (Sentiero Villa, tratti attrezzati di media difficoltà, v. it. 036). Questo percorso in genere viene seguito soltanto in caso di ritardo, altrimenti dal sentiero con il segnavia è preferibile proseguire a destra verso la Punta Cernenati, massima sommità del Resegone, dove si giunge in circa 30 min. di saliscendi. Quindi per la via normale di quest'ultima si torna al punto di partenza ai Piani d'Erna.

### NOTE

La ferrata Gamma 2 è un percorso aereo, molto esposto e da non sottovalutare, ben attrezzato ma con pochi appoggi artificiali, insomma una via alquanto alpinistica. Se affrontata in arrampicata con la corretta tecnica di salita offre grandi soddisfazioni, mentre se viene affrontata di forza tirandosi sul cavo metallico può diventare problematica, dal momento che si rischia di stancarsi velocemente e non vi sono vie di uscita. Tenere conto che i punti più difficili ed impegnativi, come il caminone, si trovano alla fine. Concatenando la Via Ferrata Gamma 1 che sale al Pizzo d'Erna alla Gamma 2, sua naturale continuazione, si ottiene un'ascensione particolarmente impegnativa con 1100 m di dislivello attrezzati per uno sviluppo di circa 1700 m, ma di grandissima soddisfazione.

*Sopra: tratto nel Canalone Bobbio  
(foto Adriano Mangiagalli)*

*Sotto: discesa nel Canalone Bobbio  
(foto Adriano Mangiagalli)*



## MONTE CASTELLO 1469 m

Via normale



**CATENA:** Arera - Alben

**PUNTO DI PARTENZA:** Valpiana (1020 m)

**DISLIVELLO SALITA:** 520 m

**TEMPO SALITA/TOTALE:** 2,00/3,30 h

**TIPO DI PERCORSO:** sentiero e traccia solo in parte segnata

**PUNTI DI APPOGGIO:** nessuno

**ATTREZZATURA:** normale dotazione escursionistica

**PERIODO CONSIGLIATO:**  
primavera e autunno

**FREQUENTAZIONE:** rara

**LIBRO DI VETTA:** no

**VERSANTE:** SE

**DIFFICOLTÀ:** EE

**SALITA DEL:** 2013

061

*Il Monte Castello si alza dai pascoli a nord di Serina per poi scendere con lunghi e ripidi pendii boscosi sul versante settentrionale verso la Val Parina, che li divide dal Monte Ortighera, Monte Valbona e Cima di Menna. Si tratta di un bel cocuzzolo che si innalza sul limite occidentale della lunga cresta che sale da Valpiana, ben oltre la croce di vetta visibile dal paese e che di per sé non costituisce una cima ma solo il limite orientale della cresta sotto la Cima Sud Est del Monte Castello. La salita dalla croce alla vetta vera e propria richiede una buona capacità di orientamento su terreno praticamente senza traccia.*

### ACCESSO

Come per il Monte Vaccaregio fino a dopo Serina, da cui si prosegue fino al paese di Valpiana, dove si lascia l'auto nel grande parcheggio al centro del paese a destra della strada.

### AVVICINAMENTO

Dal parcheggio tornare indietro per la strada asfaltata e seguire la Via Monte Castello sulla destra. Dopo il tornante di tale strada salire a sinistra per sentiero che passa per una cascina e poi sale per bosco raggiungendo la cresta sud est del monte.

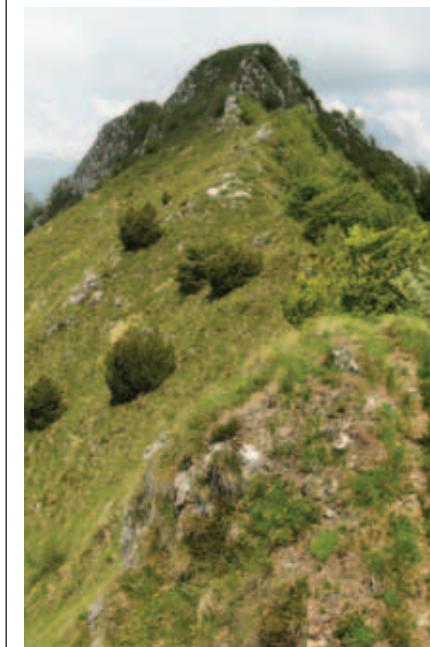
### SALITA

Risalire tutta la cresta su buon sentiero passando per un gabbiotto con antenne e, con gli ultimi zig zag, raggiungere la croce con piccolo altare posta sulla cresta in modo da essere visibile da Valpiana (1,15 h). Dalla croce continuare a salire per traccia lungo la cresta, oltrepassare un intaglio roccioso scendendo a sinistra (esposto a destra) e risalire per cresta fino al primo dei quattro cimotti erbosi che formano la Cima Sud Est. Proseguendo in saliscendi per cresta di zolle erbose si raggiungono i tre successivi vicini cocuzzoli, praticamente senza traccia. Dall'ultimo si scende a sinistra per ripide zolle d'erba e si prosegue per la cresta scendendo verso sinistra per un breve tratto di rocce affioranti. Si traversa sotto cresta rimanendo sempre a sinistra (sud) fino a raggiungere un boschetto di faggi su un'ampia sella, lo si attraversa e di nuovo per cresta si sale ad un altro cimotto erboso, ormai in vista della cima. Scendendo alla sottostante sella e risalendo a destra per il ripido pendio erboso finale si guadagna l'ometto di sassi sulla cima (0,45 h).

### DA VEDERE IN ZONA

*La Val Parina, sul versante settentrionale del Monte Castello, è un sito di importanza comunitaria per l'ambiente boscoso con varie specie di flora e fauna, nonché per la presenza di giacimenti fossiliferi nel calcare della "Formazione di Esino", costituito da sedimenti marini del periodo Triassico medio risalenti ad oltre 200 milioni di anni fa.*

La Cima Sud Est vista dalla croce





## DISCESA

Come per la salita.

## NOTE

Il percorso dalla croce sotto la Cima Sud Est e la cima vera e propria è un itinerario di cresta in alcuni punti un po' stretta ma non esposta e con tratti in traversata per pendii erbosi sotto cresta, praticamente senza traccia ma intuibile. Itinerario da preferire in autunno per avere migliore visibilità fra la vegetazione e da evitare in caso di erba bagnata. Dalla cima, una volta scesi senza traccia alla sottostante cascina sul versante meridionale per pendii e bosco, si può raggiungere anche la cima del Monte Vaccaregio risalendo per il suo boscoso versante orientale per traccia non sempre evidente.

*Sopra: Monte Castello, panoramica su anticima e cima (foto Piero Gritti)*

*Sotto: tracciato della cresta verso il Monte Castello vista dal Vaccaregio (foto Piero Gritti)*

